

presa potesse preludere alla riconquista del regno. Il Capitano Generale lasciò un presidio nell'isolotto e vi fece dislocare 3 navi a vela.

Il Senato poi ordinava che l'Armata sottile non dovesse fare le concie invernali a Standia, date le frequenti epidemie che vi si sviluppavano e che venissero fatte invece a Milo, che aveva un ottimo porto ed acqua sana ed abbondante.

Giacomo Riva rimasto tutto l'anno davanti ai Dardanelli il primo ottobre se ne partiva per riparare le navi e completare gli equipaggi, lasciando il comando a Luça Francesco Barbaro.

Approfitando di una momentanea assenza delle navi veneziane dai Dardanelli, in pieno inverno, il nuovo Capitan Pascià Alì Mazzamamma (1) uscì dagli stretti con 20 galere; a Metelino si riunì con altrettante barbaresche che vi si trovavano, e spinto da un forte vento di tramontana giunse con grande rapidità nell'isola di Candia, dove sbarcò a Paleocastro 3000 uomini e munizioni mentre le navi beylicali rifornivano abbondantemente la Canea.

Nell'autunno il Capitan Generale sottopose alla Consulta la necessità di prendere una decisione nei riguardi dell'isola di S. Teodoro. Considerando che 3 navi erano immobilizzate sul posto, mentre l'Armata ne aveva così poche disponibili, e che era facile una sorpresa della flotta ottomana in quelle acque, venne deciso l'abbandono dell'isola dopo avervi rase al suolo le fortificazioni. La Consulta decise anche l'abbandono di Sitia.

Come si è detto, durante l'inverno grandi apprestamenti navali erano stati fatti a Costantinopoli e la flotta turca era imponente perchè composta di 53 galere, 6 maone, 55 grosse navi e molte saicche.

Alì uscì dai Dardanelli il 21 giugno 1651 ed a Scio si congiunse ad altre 16 navi di Barbaria.

Il Capitano Generale Mocenigo stava colla flotta in vicinanza di Cerigo pensando che il nemico volesse penetrare nell'Adriatico, come Alì infatti si proponeva. Il Mocenigo aveva

---

(1) Questo soprannome di Alì era dovuto al fatto che sua madre era morta mettendolo alla luce.